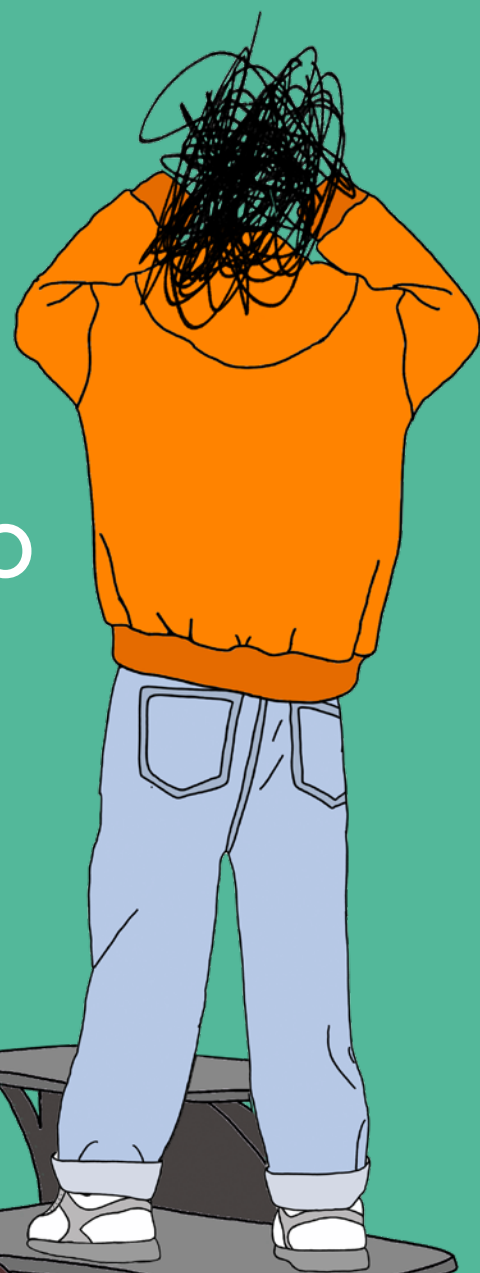


Protocollo di intervento
in situazioni di crisi

La gestione dei gravi problemi di comportamento a scuola

Rilevazione precoce e attivazione di interventi



Direzione provinciale Scuole ladine

Via dei Bottai 29, I-39100 Bolzano

Tel. +39 0471 41 70 50 | **E-mail:** intendenza-ladina@provincia.bz.it

PEC: culturayintendenzaladina@pec.prov.bz.it



Autonome Provinz Bozen
Provincia autonoma di Bolzano
Provincia autonoma de Bulsan

SÜDTIROL • ALTO ADIGE

La gestione dei gravi problemi di comportamento a scuola

Rilevazione precoce e attivazione di interventi

Protocollo di intervento in situazioni di crisi



A cura della

Direzione provinciale Scuole ladine

Responsabile scientifico

Arcangeli Donatella | Primaria Servizio provinciale di psichiatria e psicoterapia dell'età evolutiva, Azienda Sanitaria dell'Alto Adige

Gruppo di lavoro (in ordine alfabetico)

Costa Irene | Collaboratrice Servizio per l'inclusione

Flatscher Bernhard | Dirigente scolastico dell'Istituto Tecnico Economico "Raetia" Ortisei

Hofer Sabine | Collaboratrice Servizio per l'inclusione

Lardschneider Flavia | Coordinatrice Servizio per l'inclusione

Lochmann Veronika | Collaboratrice Direzione Istruzione, Formazione e Cultura Ladina

Moroder Monica | Dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo Ortisei

Mussner Ingrid | Prima collaboratrice Circolo didattico di scuole dell'infanzia "Ladinia"

Pellegrini Elena | Dirigente scolastica degli Istituti d'istruzione secondaria di secondo grado delle località ladine – La Villa/Badia

Ploner Genny | Ispettrice per le scuole dell'infanzia e Dirigente Circolo didattico di scuole dell'infanzia "Ladinia"

Senoner Ute | Dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo Selva di Val Gardena

Sottriffer Carmen | Docente del Liceo artistico "Cademia" Ortisei

Videsott Heinrich | Intendente scolastico delle Scuole ladine

Collaborazione

Noci Ilaria

Lettori critici

Rispoli Christian, Unterfrauner Hansjörg

Progetto grafico

Ferdigg Bruno, Ploner Felix, pedagogich.it

Illustrazioni

Studenti e studentesse delle classi terze e quarte del liceo artistico Cademia di Ortisei, sezione grafica

Stampa

Tipografia della Provincia

Editore

© 2025 Direzione provinciale Scuole ladine

Via dei Bottai/Bindergasse 29, I-39100 Bolzano



Ringraziamo cordialmente dirigenti e relativi istituti, di seguito elencati, che hanno contribuito alla stesura di questo protocollo autorizzando l'uso di testi o formulazioni:

Rizzoli Nicoletta | Istituto Luigi Einaudi, "*Regolamento Disciplinare*"

Conci Alberto | Istituto Levinas, "*Regolamento d'istituto per i corsi in obbligo formativo - Regolamento di disciplina degli studenti*"

Laurio Raffaella | Istituto Pluricomprendivo di Vipiteno, "*Regolamento disciplinare - Scuola secondaria di I e II grado*"

Questo documento nasce dall'esigenza della scuola di affermare il proprio mandato educativo nella società, garantendo la formazione e promuovendo lo sviluppo di individui capaci di contribuire a una comunità civile, fondata sul rispetto e priva di violenza, umiliazioni e offese. È rivolto a insegnanti e dirigenti che si trovano a gestire bambini, alunni e studenti con gravi problemi di comportamento.

NOTA: Ai fini di una maggiore leggibilità e scorrevolezza del testo, in questo documento si è scelto volutamente di utilizzare i termini "alunno e alunna" in senso generico per riferirsi a bambini e studenti di tutti i livelli scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado (salvo diversamente indicato), pur consapevoli che con riferimento alla scuola per l'infanzia sono correntemente in uso i termini "bambino e bambina" e che per la scuola secondaria di secondo grado è più comune parlare di "studente e studentessa".

NOTA: Quando ci riferiamo ai genitori nel testo intendiamo sempre entrambi i genitori, o solo madre o solo padre, oppure chi esercita la responsabilità genitoriale.

NOTA: Al fine di tenere distinto il *patto educativo individualizzato scuola-famiglia* dal *Piano Educativo Individualizzato* (PEI), per riferirsi a quest'ultimo si è deciso di utilizzare nel testo esclusivamente l'acronimo PEI e non la denominazione estesa.

INDICE

Parole di apertura	8
Introduzione	10
Gravi problemi di comportamento: definizione e tipologie	12
- Definizione	12
- Tipologie	12
- Gestione dei comportamenti antisociali	14
- Importanza di un intervento tempestivo	15
Il metodo	16
- Principi generali	16
- Tipologie di episodi	17
- Modalità di interventi	17
- Comunicazione ai genitori	18
- Gestione dei casi più gravi	18
- Procedure di intervento	19
- Quando la situazione non migliora	21
Alunne e alunni con certificazione scolastica (referto clinico/diagnosi funzionale)	23
Buone prassi	25
- Osservazione	25
- Relazione	26
- Sorveglianza	27
- Comunicazione	27
- Risorse aggiuntive	31
- Orario scolastico	31
- Lavoro individualizzato fuori dall'aula	31

Strumenti e strategie educative	32
- La scheda informativa per la gestione dell'alunna o alunno e il supporto familiare	32
- Strategie educative	34
- Richiesta di accertamento sanitario urgente	35
- Segnalazione di situazione di pregiudizio attuale o potenziale	36
Gestione dell'emergenza	38
- Definizione di emergenza comportamentale	38
- Crisi di intensa agitazione psicomotoria	39
- Fuga dalla classe	41
- Allontanamento temporaneo	42
Allegati e strumenti operativi	45
- Allegato 1: patto educativo individualizzato	46
- Allegato 2: piano operativo in caso di crisi	48
- Allegato 3: esempio patto educativo di corresponsabilità	50
- Allegato 4: esempio regolamento disciplinare	52
Flow chart della procedura	56
Bibliografia e riferimenti normativi	58

PAROLE DI APERTURA

Il fenomeno dei comportamenti problematici nelle scuole è un tema sempre più rilevante, che interessa tutte le realtà educative. Le difficoltà comportamentali di alunni e alunne di ogni livello scolastico, spesso manifestate attraverso atteggiamenti provocatori, minacciosi o violenti, rappresentano una delle principali sfide per insegnanti e famiglie. Questi comportamenti non coinvolgono direttamente solo chi li pone in essere, ma influenzano negativamente anche gli altri alunni e alunne, insegnanti e famiglie.

L'intensificarsi di tali comportamenti richiede un intervento tempestivo e mirato da parte della scuola, con un significativo impegno di risorse e tempo per comprenderne le cause,

mediare le dinamiche relazionali e rispondere in modo efficace. In questo contesto, è fondamentale adottare strategie e approcci metodologici che affrontino anche le situazioni più complesse, come gli episodi di violenza, con un approccio costruttivo e rispettoso della dignità di tutti i soggetti coinvolti.

Questo documento, destinato agli operatori scolastici di ogni livello, ha lo scopo di fornire strumenti concreti per affrontare le difficoltà comportamentali in modo sistematico ed efficace, con particolare attenzione agli episodi di violenza, che richiedono un intervento tempestivo e competente. Le strategie proposte sono pratiche, chiare e condivisibili e finalizzate alla gestione di comportamenti difficili.

Un obiettivo fondamentale è promuovere una collaborazione costruttiva tra scuola, famiglia e servizi territoriali per gestire situazioni di grave difficoltà comportamentale. Il riconoscimento precoce e l'intervento tempestivo sono cruciali per prevenire l'escalation di comportamenti aggressivi e ridurre il rischio che l'alunno o l'alunna sviluppi problematiche a lungo

termine in grado di compromettere il suo benessere e il suo futuro.

Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Donatella Arcangeli e al gruppo di lavoro per l'impegno nella stesura di questo protocollo durante gli anni scolastici 2023/24 e 2024/25, con l'auspicio che possa rappresentare uno strumento pratico ed efficace per affrontare situazioni di emergenza in ambito scolastico.

Edith Ploner,

Intendente scolastica delle scuole
ladine dal 2018 al 2024

INTRODUZIONE

Premessa

Sempre più spesso, nelle scuole di ogni ordine e grado, si riscontrano problemi di comportamento caratterizzati da atteggiamenti sfidanti, minacciosi o persino violenti.

Quando ciò avviene all'interno di una classe, si genera un clima di confusione e tensione che coinvolge insegnanti, compagni e famiglie, e richiede alla scuola un grande investimento di tempo ed energie per comprendere, mediare e rispondere in modo adeguato.

Questo documento nasce con l'obiettivo di offrire strumenti chiari e strutturati per affrontare situazioni di grave difficoltà comportamentale, fornendo una guida metodologica per gestire anche le situazioni più complesse, come gli episodi di violenza.



Obiettivi del documento

- Offrire strategie di intervento per affrontare comportamenti problematici.
- Promuovere la collaborazione tra scuola, famiglia e servizi territoriali.
- Fornire strumenti pratici per la gestione delle emergenze.

Destinatari

Dirigenti scolastici, insegnanti, personale educativo e servizi di supporto.



“L’aggressività persistente in età evolutiva deve essere riconosciuta e affrontata il prima possibile, poiché comporta un alto rischio di ripercussioni negative sullo sviluppo della personalità, di stigmatizzazione (etichettatura come “disturbato”), di difficoltà nell’integrazione sociale e di problemi futuri nell’autonomia scolastica, economica, lavorativa e assistenziale.”

Donatella Arcangeli

GRAVI PROBLEMI DI COMPORTAMENTO: DEFINIZIONE E TIPOLOGIE

Questo documento si riferisce ai gravi problemi di comportamento manifestati da alunne e alunni durante la frequenza scolastica.

I comportamenti problematici a scuola si suddividono in due categorie principali:



Comportamenti socialmente inopportuni

- eccessiva vivacità
- parlare ad alta voce
- non rispettare il proprio turno
- non ascoltare le indicazioni degli insegnanti
- sdraiarsi a terra durante la lezione
- lasciare cadere ripetutamente il materiale a terra
- giocare con il materiale didattico durante la lezione
- alzarsi dal banco senza motivo
- chiacchierare
- disturbare la lezione
- interrompere la lezione
- rifiutarsi di lavorare in classe
- mentire

Comportamenti socialmente inaccettabili (antisociali)

- insultare e offendere compagni e/o personale scolastico
- minacciare compagni o personale della scuola
- danneggiare i beni scolastici o altrui
- aggredire fisicamente (calci, sputi, sberle, pugni, spinte) compagni e/o personale scolastico o se stessi
- allontanarsi dalla classe senza permesso e senza rientrare
- procurare un falso allarme
- detenere oggetti pericolosi
- rubare
- allontanarsi dalla scuola senza autorizzazione

GESTIONE DEI COMPORTAMENTI ANTISOCIALI

I comportamenti antisociali, in particolare quelli aggressivi, hanno spesso cause multifattoriali legate a fattori biologici, culturali e sociali, che ne influenzano l'espressione.

Purtroppo, nelle alunne e negli alunni più piccoli (soggetti prepuberi), la violenza viene talvolta sottovalutata o giustificata dall'età. Tuttavia, un'eccessiva tolleranza può rafforzare negativamente questi comportamenti, portando l'alunna o l'alunno a interiorizzare il seguente schema:

*"Quando provo disagio,
frustrazione o non voglio
fare qualcosa
sono autorizzato a essere
violento".*



Come qualsiasi altro comportamento, anche l'aggressività è soggetta alle leggi dell'apprendimento e viene mantenuta dai meccanismi di rinforzo:

- **rinforzo positivo** → favorisce il cambiamento
- **rinforzo negativo** → alimenta la ripetizione del comportamento scorretto

IMPORTANZA DI UN INTERVENTO TEMPESTIVO

Per prevenire il consolidamento di comportamenti antisociali è fondamentale:

- individuare precocemente le cause delle difficoltà comportamentali;
- lavorare in sinergia con la famiglia;
- adottare strategie educative basate su interventi riparativi piuttosto che punitivi.

Questo protocollo si concentra sulla gestione dei **comportamenti socialmente inaccettabili**, con l'obiettivo di promuovere un ambiente scolastico sereno e inclusivo.



IL METODO

PRINCIPI GENERALI

È fondamentale che ogni episodio di comportamento socialmente inaccettabile venga affrontato, indipendentemente dalla sua frequenza.

Tematizzare significa **prendere sul serio** l'accaduto e intervenire tempestivamente, prevenendo un'escalation di problemi all'interno del gruppo classe e della comunità scolastica.

Tematizzare non significa punire, bensì:

- analizzare cosa è successo;
- comprenderne le cause;
- lavorare per prevenire il ripetersi dell'episodio.



A tutti può capitare, in situazioni di forte stress, di perdere il controllo o compiere un'azione inappropriata. Tuttavia, quando questi comportamenti diventano ripetitivi, è essenziale intervenire con attenzione per prevenire le conseguenze negative.

TIPOLOGIE DI EPISODI

Classifichiamo gli episodi di comportamento socialmente inaccettabile in:

- **episodi isolati:** eventi che si verificano una sola volta o con una frequenza inferiore a un episodio ogni tre mesi;
- **episodi frequenti:** eventi che si ripetono più volte nell'arco di tre mesi.

In ogni situazione è fondamentale agire con metodo e consapevolezza.

MODALITÀ DI INTERVENTO

1. **mantenere la calma:** è essenziale per evitare di amplificare la tensione;
2. **affrontare l'accaduto con l'alunna o l'alunno solo quando si sono calmati** e utilizzare un tono pacato per comprendere meglio la situazione;
3. **comunicare l'episodio ai genitori il giorno stesso.**



COMUNICAZIONE AI GENITORI

Scuola dell'infanzia

- comunicazione **orale**, mai in presenza dell'alunna o dell'alunno o di altri genitori o bambini.

Scuola primaria

- comunicazione **scritta** (registro o e-mail).

Scuola secondaria

- comunicazione **sul registro**.

Verifica della presa visione

È essenziale accertarsi che i genitori abbiano ricevuto e compreso la comunicazione, tramite:

- telefonata;
- e-mail con richiesta di conferma.

GESTIONE DEI CASI PIÙ GRAVI

Nei casi di particolare gravità, ovvero quando il comportamento rappresenta un pericolo per sé o per gli altri, si procede con:

- **telefonata immediata ai genitori;**
- **allontanamento dell'alunna o alunno dalla scuola.**

Contatti di emergenza

La famiglia deve indicare **due persone di riferimento** da contattare nel caso in cui i genitori non siano reperibili, che possano venire a prendere l'alunna o l'alunno.

PROCEDURE DI INTERVENTO

Primo episodio:

- comunicazione ai genitori (vedi pagina 18).

Secondo episodio (in un lasso di tempo tra 1 e 3 mesi):

- comunicazione ai genitori (vedi pagina 18);
- convocazione **telefonica** dei genitori **e**, nelle scuole secondarie, della studentessa o dello studente;
- incontro con l'insegnante che coordina la classe e, se possibile, con la/il dirigente. Se opportuno possono partecipare anche gli altri insegnanti coinvolti nell'episodio per spiegare quanto accaduto. Durante l'incontro si informano i genitori del protocollo per la gestione dei gravi problemi di comportamento a scuola;

- durante il colloquio, i genitori e, nelle scuole secondarie, anche le studentesse e gli studenti, prendono visione e firmano il **patto di corresponsabilità scuola-famiglia** e il **regolamento disciplinare**. È importante **rivedere insieme questi documenti e farli firmare nuovamente**, come atto di riflessione e presa di consapevolezza sull'accaduto.



Terzo episodio (in un lasso di tempo tra 1 e 3 mesi)

- comunicazione ai genitori (vedi pagina 18);
- convocazione **scritta** dei genitori e, nelle scuole secondarie, della studentessa o dello studente;
- incontro con **il/la dirigente** e, se necessario, con il coordinatore o la coordinatrice di classe o altri insegnanti;
- attivazione del **patto educativo individualizzato scuola-famiglia**;
- le **decisioni prese con tale patto educativo vanno inserite**, eventualmente, nel **PDP** o nel **PEI**.

Il **patto educativo individualizzato scuola-famiglia** è uno strumento fondamentale per promuovere un lavoro di squadra tra scuola, famiglia e, se coinvolti, i servizi sociali e sanitari, a seguito di episodi comportamentali ripetuti e gravi.

Ulteriori episodi

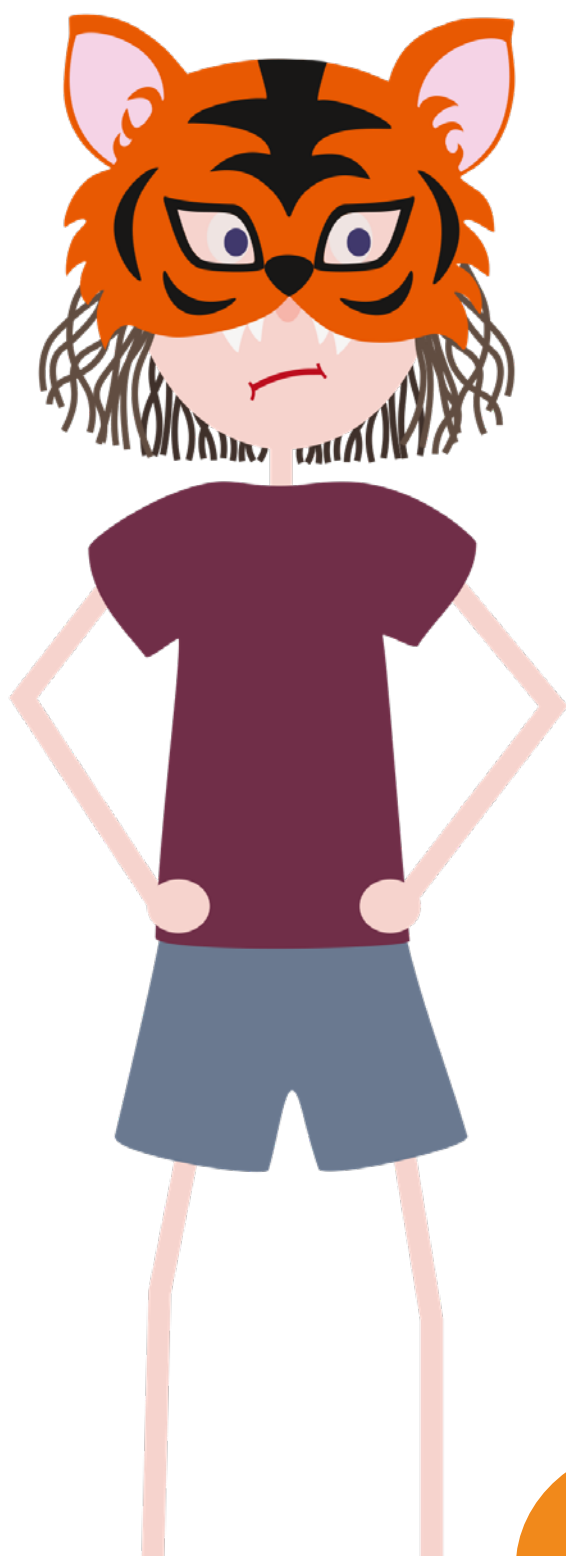
- Se persistono episodi gravi anche dopo la stesura del patto educativo individualizzato scuola-famiglia, la situazione deve essere presa molto sul serio. In questo caso, si consiglia fortemente di considerare l'allontanamento temporaneo dalla scuola (sospensione) per ogni ordine e grado, qualora si verifichino **ulteriori** episodi gravi in un lasso di tempo tra 1 e 3 mesi.

Verifica post-attivazione del patto scuola-famiglia

Dopo la stesura del **patto educativo individualizzato scuola-famiglia**, si prevede un incontro mensile di verifica tra il coordinatore di classe e gli altri insegnanti, insieme a entrambi i genitori, per i tre mesi successivi. È opportuno coinvolgere **entrambi i genitori** in ogni incontro. In caso

di genitori separati o divorziati, è obbligatorio convocarli entrambi. Durante gli incontri si concordano le strategie educative condivise e al termine di ogni incontro si pianifica l'incontro successivo.

(Esempio di patto educativo individualizzato scuola-famiglia: vedi allegato 1; piano operativo in caso di crisi: vedi allegato 2; esempio di regolamento disciplinare: vedi allegato 4).



QUANDO LA SITUAZIONE NON MIGLIORA

Se, dopo un mese di intervento con l'alunno o l'alunna e la sua famiglia sulla base del patto educativo individualizzato scuola-famiglia, le difficoltà comportamentali permangono in modo significativo, è necessario adottare **ulteriori provvedimenti**.

Caso A: famiglia non collaborativa

- se la famiglia è già seguita dai servizi sociali, questi devono essere informati;

- se la famiglia **non** è nota ai servizi sociali, si consiglia di contattare il servizio sociale per valutare un possibile intervento;
- nei casi più complessi, in cui la famiglia non collabora né con la scuola né con i servizi sociali, è opportuno inviare una **segnalazione al Tribunale per i Minorenni**, documentando i tentativi effettuati e la gravità della situazione comportamentale del minore.



Caso B: famiglia collaborativa

- se la famiglia è già seguita dai servizi sociali, questi devono essere informati;
- se i servizi sanitari sono già coinvolti, è opportuno attivare un intervento o richiedere un **incontro di rete** (scuola, famiglia, servizi sanitari e, se presenti, servizi sociali);
- se il caso **non** è ancora noto ai servizi sanitari, deve essere presentata una **richiesta di accertamento urgente**, specificando la grave compromissione del comportamento sociale dell'alunno o alunna. Tale richiesta deve essere presa in carico dalla sanità entro **tre mesi**.

NB: Se la famiglia rifiuta di firmare la richiesta di accertamento per i servizi sanitari, si procede secondo le indicazioni del **caso A**.

ALUNNE E ALUNNI CON CERTIFICAZIONE SCOLASTICA

(referto clinico/diagnosi funzionale)

Gravi problemi di comportamento possono manifestarsi a prescindere dalla presenza di una certificazione scolastica. Nel primo caso (con certificazione scolastica), è consigliabile adottare un approccio **preventivo**.

I gravi problemi di comportamento si verificano più frequentemente in soggetti con certificazione scolastica per i seguenti quadri clinici:

- **F90.0** Disturbo dell'attività e dell'attenzione;
- **F90.1** Disturbo ipercinetico della condotta;
- **314.01** Disturbo da deficit di attenzione e iperattività, manifestazione prevalentemente iperattiva o combinata;
- **F30-39** Disturbi affettivi;
- **F60** Disturbi di personalità specifici;
- **F91** Disturbo del comportamento sociale;
- **F92** Disturbo misto del comportamento sociale e della sfera emozionale;
- **F84** Disturbi dello spettro autistico;
- **F70** Ritardo mentale.

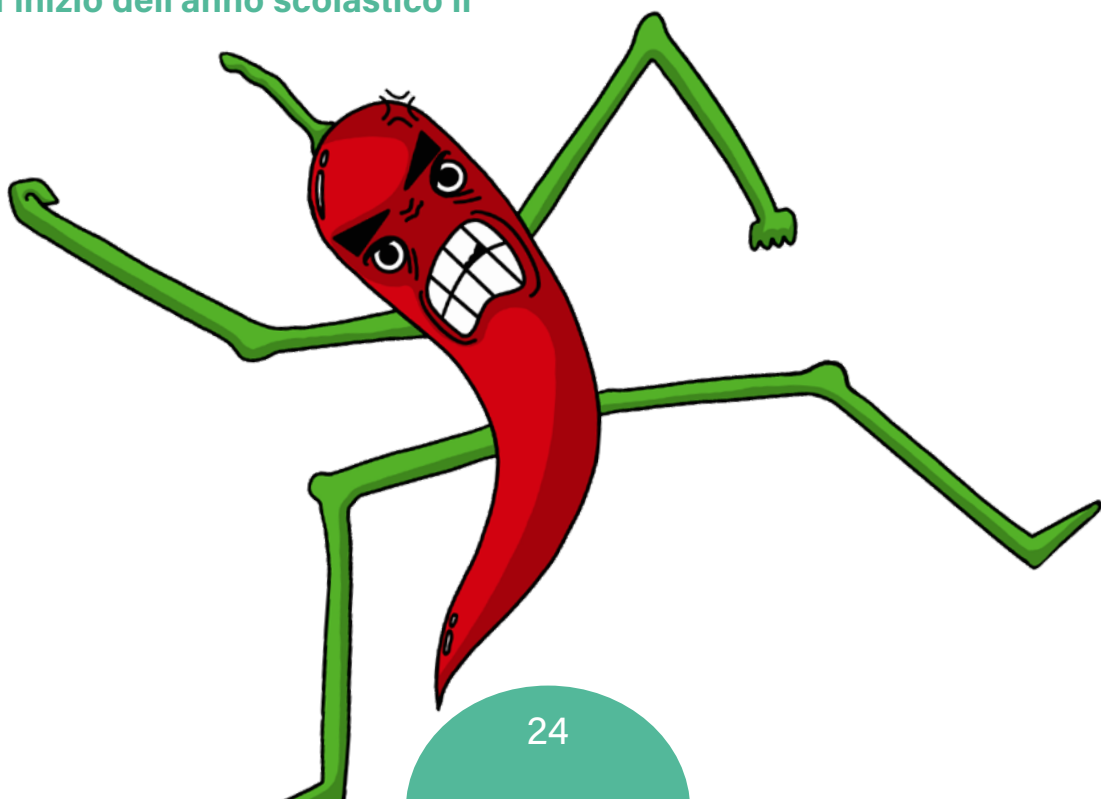
In relazione a queste diagnosi, il servizio sanitario competente valuta la presenza di una grave compromissione del comportamento sociale.

La diagnosi di grave compromissione del comportamento sociale ha una validità di un anno. Tale durata è limitata perché si tratta di una condizione reversibile: qualora all'osservazione non si manifestino più comportamenti e atteggiamenti problematici, la scuola non richiede il rinnovo della certificazione.

Se la certificazione scolastica indica un rischio di comportamenti socialmente inaccettabili, si raccomanda di attivare **sin dall'inizio dell'anno scolastico il**

patto educativo individualizzato scuola-famiglia, seguendo i passaggi di seguito indicati:

- **convocazione dei genitori:**
il coordinatore contatta telefonicamente la famiglia per concordare un incontro in cui verrà illustrata la procedura scolastica per la gestione dei comportamenti problematici;
- **compilazione della scheda informativa;** (vedi pag. 32)
- **presa visione e firma del patto educativo di corresponsabilità e del regolamento disciplinare;**
- **stesura del patto educativo individualizzato scuola-famiglia.**



BUONE PRASSI



Di seguito sono riportate indicazioni pratiche per l'applicazione del metodo di lavoro precedentemente esposto. Una volta redatto un patto educativo individualizzato scuola-famiglia,

è fondamentale adottare misure adeguate a gestire situazioni di alta problematicità.

Spesso, l'alunno o l'alunna non manifesta solo comportamenti socialmente inaccettabili, ma anche atteggiamenti inopportuni, rendendo complessa la gestione della classe.

OSSERVAZIONE

Di fronte a un **episodio grave**, è essenziale analizzare con precisione:

- **quando** è avvenuto (durante la lezione, la pausa, in palestra, in cortile, ecc.);
- **dove** si è verificato;
- **con chi** si è verificato (insegnanti, compagni, personale scolastico);

- **perché** è successo;
- **come** si è sviluppato l'evento.

Le crisi sono spesso reazioni a un **disagio** legato a fattori:

- **prestazionali** (compiti difficili, noiosi, lunghi o privi di senso per l'alunno/alunna);
- **relazionali** interazioni negative con compagni o adulti);
- **fisici** (dolore, stanchezza, fame, sete, ecc.);
- **sensoriali** (fastidio dovuto a rumori, odori, luci, ecc.).

Comprendere i **trigger** consente di prevenire futuri episodi e di gestire meglio le situazioni a rischio.

RELAZIONE

Curate sempre la **relazione** con l'alunno o l'alunna: la relazione, la fiducia che ripone in voi, è lo strumento più importante nella gestione delle situazioni altamente problematiche.

È importante:

- favorire la collaborazione mantenendo una relazione equilibrata tra rigore, flessibilità, autorevolezza e accoglienza;
- distinguere tra comportamenti inopportuni, che in alcuni contesti possono essere tollerati (se giustificati da diagnosi come ADHD, DOP, autismo), e comportamenti inaccettabili, che richiedono un intervento strutturato;
- preferire premi o perdite di privilegi alle punizioni;
- evitare i rimproveri, sostituendoli con interventi autorevoli;
- evitare metodi coercitivi (punizioni, minacce, rimproveri), che possono generare opposizione;
- non interpretare ogni comportamento problematico come una provocazione;
- analizzare i comportamenti senza interpretarli come attacchi personali, mantenendo il controllo emotivo anche in situazioni di forte stress;



- anticipare e prevenire situazioni a rischio, riducendo le possibilità di escalation emotiva.

SORVEGLIANZA

I comportamenti problematici tendono a emergere con maggiore frequenza nei momenti meno strutturati della giornata scolastica, come la pausa, la mensa, il cambio dell'insegnante o l'ingresso a scuola. Se episodi di gravità si ripetono in questi contesti, è opportuno intensificare la sorveglianza, garantendo una presenza attenta e proattiva del personale scolastico.



COMUNICAZIONE

Ogni episodio richiede una gestione attenta della comunicazione in tutte le sue dimensioni. Distinguiamo diversi tipi di comunicazione:

Tra scuola e alunna o alunno

Evitate di reagire alle provocazioni, mantenendo la calma. È fondamentale ascoltare attentamente e scegliere il momento e il luogo giusti per rielaborare l'accaduto. La calma è sempre la risposta più efficace.

Ai bambini e agli alunni più piccoli è importante spiegare il *Vademecum della rabbia*, che stabilisce cosa è vietato fare quando si è arrabbiati:

1. urlare
2. minacciare, insultare, usare parolacce, offendere
3. rompere o lanciare oggetti

4. picchiare, pizzicare, dare calci o fare del male ad altri
5. fuggire dalla classe
6. scappare dalla scuola.

Tra scuola e genitori dell'alunna o dell'alunno

Lo stile comunicativo deve essere sempre rispettoso, non giudicante né recriminante. L'obiettivo principale di ogni incontro è promuovere una collaborazione costruttiva tra scuola e famiglia.

È consigliabile che sia il coordinatore o la coordinatrice di classe a parlare direttamente con i genitori, in quanto l'insegnante che ha assistito all'episodio potrebbe trovarsi in difficoltà. Infatti, nessun genitore è felice di essere convocato a scuola per discutere del comportamento inadeguato del proprio figlio o figlia.

La comunicazione **non deve mai avvenire in presenza dell'alunna o dell'alunno**, né al termine delle

lezioni. Inoltre, in caso di genitori separati, è fondamentale che entrambi siano informati delle difficoltà del proprio figlio o figlia. Quando si verificano problemi comportamentali gravi, è importante rivedere insieme chiaramente il regolamento scolastico. Ogni scuola dispone di due documenti fondamentali:

- **il patto educativo di corresponsabilità scuola-famiglia** (vedi allegato n. 3)
- **il regolamento scolastico**

In caso di episodi ripetuti di comportamenti antisociali gravi, è opportuno che il coordinatore o la coordinatrice di classe o la/ il dirigente scolastico convochi i genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale, per ricordare i contenuti di questi due documenti e farli firmare per presa visione. Studenti e studentesse della scuola secondaria devono essere coinvolti direttamente nella lettura e firma di questi documenti, che regolano il "vivere civile" a scuola.

Tra scuola e compagni e compagne di classe

Se l'episodio si è verificato in classe o in presenza di altri alunni e alunne, è utile dedicare del tempo a discutere con la classe il regolamento scolastico.

Questa attività può essere svolta dall'insegnante che coordina la classe o da un insegnante appositamente designato. L'obiettivo è far comprendere che alcuni comportamenti sono inaccettabili e che la scuola interviene per tutelare il diritto allo studio.

Se i comportamenti antisociali si ripetono, può essere utile proporre lavori di gruppo focalizzati sulla gestione della rabbia e sul vissuto dei compagni, che spesso sono testimoni di eventi psicologicamente intensi.

Tra scuola e altri genitori della classe

Se gli episodi si ripetono con frequenza, è probabile che anche i genitori dei compagni e delle compagne di classe richiedano informazioni su come la scuola intenda gestire la situazione.

Dopo la stipula del **patto educativo individualizzato scuola-famiglia** (che avviene in seguito al terzo episodio grave nell'arco di uno-tre mesi), la/il dirigente scolastico informa per iscritto, via e-mail, tutti i genitori della classe, segnalando la presenza di una situazione ad alta criticità e comunicando che sono stati adottati i provvedimenti necessari per affrontarla al meglio.

NB: nella comunicazione via e-mail **non** devono essere riportati dati sensibili relativi all'identità del minore e della sua famiglia.

Esempio di comunicazione ai genitori:

*Gentili genitori,
con la presente desidero informarVi
che all'interno della classe si sono
verificati episodi che richiedono
particolare attenzione nella
gestione della convivenza e delle
dinamiche relazionali.
La scuola ha già adottato le
misure necessarie per garantire un
ambiente sereno e inclusivo per
tutta la comunità scolastica.
Cordiali saluti,*

Genitori tra loro

È auspicabile che i genitori di un'alunna o un alunno con gravi difficoltà comportamentali possano confrontarsi con altri genitori sulla situazione. A tal fine, si può consigliare loro di farlo in modo costruttivo.

Se l'alunno o l'alunna ha una certificazione può essere utile proporre ai suoi genitori un incontro con i genitori dei compagni e delle compagne offrendo così uno spazio di dialogo sulle sue difficoltà. Si consiglia, ove possibile, di coinvolgere uno specialista che conosca l'alunno o l'alunna e la sua famiglia, per favorire una migliore comprensione della situazione.

NB: In situazioni di alta problematicità, soprattutto quando la famiglia non è collaborativa, possono emergere tensioni tra i genitori. Per questo è fondamentale che la scuola comunichi tempestivamente di aver già adottato i provvedimenti necessari.



RISORSE AGGIUNTIVE

Il/la dirigente si impegna a identificare e assegnare alla classe risorse disponibili all'interno dell'istituto, qualora non siano ancora stati forniti supporti aggiuntivi.

ORARIO SCOLASTICO

L'orario scolastico dell'alunna o dell'alunno può essere ridotto o personalizzato solo in presenza di una certificazione ai sensi della legge 104/92 o di un referto clinico e in accordo con il servizio sanitario. Tale misura viene adottata solo previo accordo con la famiglia ed è finalizzata al benessere dell'alunno o alunna, nonché alla sicurezza dell'intera comunità scolastica.

L'intervento ha carattere temporaneo, con una durata definita e soggetta a monitoraggio

e verifica periodica. Le assenze risultanti da questa modifica sono automaticamente giustificate e non incidono sul monte ore necessario per la validità dell'anno scolastico.

LAVORO INDIVIDUALIZ- ZATO FUORI DALL'AULA

Se l'alunna o l'alunno manifesta difficoltà significative nell'adattarsi ai ritmi, ai tempi e alle regole di convivenza in classe, potrebbe essere necessario prevedere un lavoro individualizzato fuori dall'aula. Per garantire la socializzazione con i compagni e le compagne è importante organizzare attività in piccoli gruppi, alternando turni in cui 1-3 compagni lavorano insieme all'apprendente in una stanza separata.

STRUMENTI E STRATEGIE EDUCATIVE

SCHEMA INFORMATIVA PER LA GESTIONE DELL'ALUNNA O ALUNNO E IL SUPPORTO FAMILIARE

Quando si rende necessario attivare un **patto educativo individualizzato scuola-famiglia**, è fondamentale svolgere un colloquio informativo con i genitori per conoscere meglio l'alunno o l'alunna e raccogliere indicazioni

su come gestire la situazione al meglio. Solo comprendendo appieno le sue caratteristiche e le sue necessità, è possibile intervenire in modo efficace. Durante il colloquio si compila la seguente **scheda informativa**, i cui contenuti saranno poi condivisi con tutto il consiglio di classe.



Interessi e abitudini scolastiche

- L'alunno o alunna ha un atteggiamento positivo verso la scuola?
- Riesce a gestire il materiale scolastico autonomamente?
- Ha avuto difficoltà con i compiti a casa in passato?
- Cosa fa nel suo tempo libero?
- Usa dispositivi come cellulare, computer, tablet, playstation o televisione? Quante ore al giorno? Ci sono difficoltà nel gestirli?

Vita familiare e dinamiche relazionali

- Con chi vive l'alunno o l'alunna?
- Ci sono comportamenti difficili da gestire in famiglia? Se sì, quali potrebbero ripetersi a scuola?
- L'alunno o l'alunna ha difficoltà ad accettare il "no" o le regole in famiglia?

Gestione delle emozioni e dei comportamenti

- L'alunno o l'alunna tende a manifestare rabbia? Se sì, cosa lo fa arrabbiare?
- Come si manifesta la sua rabbia? (urla, minacce, parolacce, lanci di oggetti, ecc.)
- Con quale frequenza ha episodi di rabbia? Sono quotidiani, settimanali o sporadici? Si verificano solo a casa o anche fuori?
- Quali segnali possono aiutarci a prevenire o gestire le crisi di rabbia a scuola?
- L'alunna o l'alunno è spesso preoccupato o triste? Se sì, cosa causa questo stato d'animo?
- È in grado di comunicare le sue emozioni, preoccupazioni e bisogni? Come possiamo comunicare al meglio con lui/lei?

Eventi stressanti e supporto esterno

- Ci sono stati eventi stressanti nella vostra famiglia negli ultimi mesi? (malattie, lutti, trasferimenti, problemi economici, separazioni)
- L'alunna o l'alunno è seguito da specialisti o terapisti? Se sì, quali sono i professionisti coinvolti?
- Quali interventi sono attualmente in corso?
- Richiesta di informazioni su **eventuali terapie**: "Posso chiedervi se vostro figlio o vostra figlia assume farmaci? Se sì, quali?"

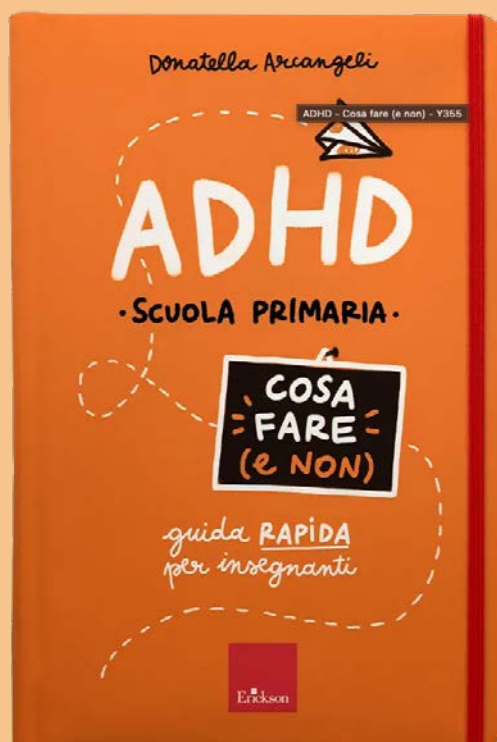
STRATEGIE EDUCATIVE

Nel lavoro di squadra tra scuola e famiglia, è fondamentale condividere strategie educative comuni.

- **Definizione dei comportamenti problematici (inaccettabili e/o inopportuni):** identificare **tre** comportamenti problematici da monitorare per un periodo di cinque settimane consecutive. Si comincia a lavorare prima sui comportamenti problematici più gravi. Il monitoraggio deve essere condiviso settimanalmente con i genitori. Durante l'incontro di verifica mensile, se un comportamento problematico è stato migliorato o eliminato, se ne può introdurre un altro da monitorare. È utile utilizzare una tabella per registrare quotidianamente l'andamento dei comportamenti.
- **Rinforzo positivo:** i rimproveri e le punizioni spesso peggiorano il comportamento. I rinforzi

positivi, come elogiare ogni miglioramento o organizzare un sistema di raccolta punti per ottenere premi, sono più efficaci nel motivare l'alunno o l'alunna ad autocontrollarsi e a impegnarsi nel miglioramento.

- **Time-out:** quando necessario, fermare l'alunno o l'alunna per 5–10 minuti in un luogo tranquillo, usando un timer. Durante questo tempo, l'alunna o l'alunno dovrebbe riflettere sull'accaduto. Dopo il timeout,



se l'alunna o l'alunno si è tranquillizzato, si può discutere l'incidente; in caso contrario, il colloquio avverrà il giorno successivo.

- **Monitoraggio:** monitorare l'andamento del progetto mensilmente, per verificare i progressi e apportare eventuali modifiche alle strategie.

RICHIESTA DI ACCERTAMENTO SANITARIO URGENTE

Dopo aver concordato con i genitori la stesura del patto educativo individualizzato scuola-famiglia, per le alunne e gli alunni senza certificazione è fondamentale richiedere una valutazione clinica specialistica. La scuola provvederà a compilare la modulistica necessaria, che dovrà essere visionata e firmata dai genitori.

TABELLA DI MONITORAGGIO

☐ nero = malissimo
 ☐ rosso = male
 ☐ giallo = benino
 ☐ verde = bene
 ☐ azzurro = molto bene

Nome _____

1ª settimana dal _____ al _____

Comportamento problema	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Nome _____

2ª settimana dal _____ al _____

Comportamento problema	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Nella motivazione della richiesta di accertamento, è importante evidenziare che l'alunna o l'alunno presenta gravi problematiche comportamentali, in modo da attivare la procedura di urgenza, che prevede una valutazione entro tre mesi (come da scadenziario).

NB: È buona prassi fornire ai genitori una copia della richiesta di accertamento compilata e firmata.

SEGNALAZIONE DI SITUAZIONE DI PREGIUDIZIO ATTUALE O POTENZIALE

Quando la situazione resta difficile da gestire nonostante l'attivazione del patto educativo individualizzato scuola-famiglia e l'adozione dei provvedimenti necessari, è fondamentale segnalare il caso alle istituzioni competenti.

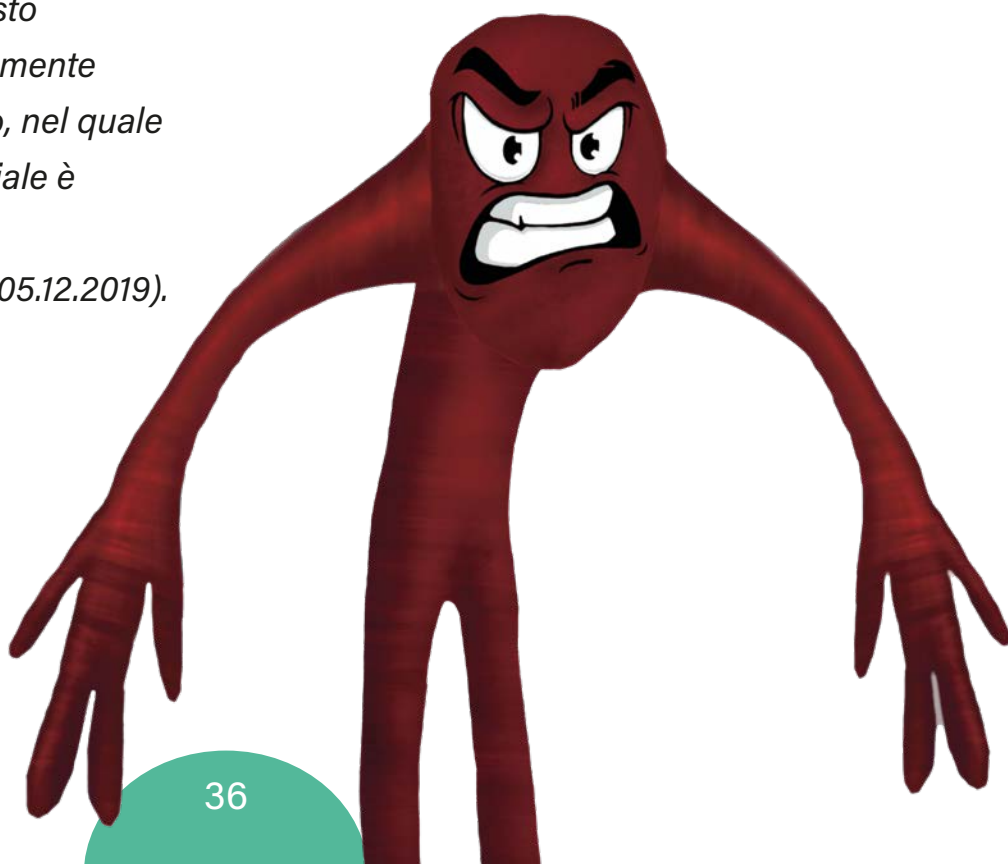
Vi rientrano tutte quelle situazioni in cui si evidenziano segnali indicatori del disagio di un alunno, verosimilmente ricollegabili ad un contesto familiare carente, scarsamente accudente, problematico, nel quale la responsabilità genitoriale è esercitata male ...
(Protocollo di intesa del 05.12.2019).

Possibilità 1:

Se il livello di preoccupazione per il minore è medio-basso e i genitori sono disposti a collaborare, si può suggerire loro di rivolgersi autonomamente ai servizi sociali.

Possibilità 2:

Se il livello di preoccupazione è alto e i genitori negano le difficoltà o rifiutano l'aiuto, oppure se, nonostante gli interventi già attivati, la situazione non migliora anzi peggiora, è necessario inviare una segnalazione scritta alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.



Situazione 2: Situazione di pregiudizio - non ipotesi di reato penalmente perseguibile ma si percepiscono difficoltà riconducibili ad un ambiente familiare carente, scarsamente accudente, problematico

1. CONFRONTARSI CON LA/IL DIRIGENTE SCOLASTICO per valutare il caso e decidere quali iniziative intraprendere;

2. CONDIVIDERE GLI ELEMENTI DI PREOCCUPAZIONE CON I GENITORI DEL/ DELLA MINORE O CON CHI NE FA LE VECI:

- dare informazioni sui servizi che possono aiutare la famiglia;
- proporre alla famiglia di rivolgersi ai servizi adeguati;

3. POSSIBILITÀ 1

Invitare i genitori a rivolgersi autonomamente ai servizi sociali o altri servizi competenti se:

- il livello di preoccupazione sul/sulla minore è medio/basso;
- e**
- i genitori accettano/chiedono aiuto e condividono le preoccupazioni;

3. POSSIBILITÀ 2

Segnalazione scritta sulla situazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni se:

- il livello di preoccupazione sul/sulla minore è alto;

e

- i genitori negano le difficoltà e non accettano aiuto;

oppure se

- nonostante gli interventi di aiuto già in atto la situazione non cambia o peggiora.

RELAZIONE SCRITTA DI SEGNALAZIONE ALLA PROCURA PER I MINORENNI

(che valuterà la situazione incaricando ove necessario i servizi sociali di svolgere un approfondimento):

Viene firmata dalla/dal dirigente scolastico o da tutti i membri del consiglio di classe e contiene:

- dati completi dell'alunno/alunna e dei genitori/familiari, compresi indirizzi ed eventuali recapiti telefonici
- elementi di preoccupazione osservati
- descrizione di eventuali episodi indicativi di malessere o disagio
- eventuali iniziative che la scuola ha già intrapreso con la famiglia e relativi esiti;

NB: Si raccomanda al/alla dirigente di verificare periodicamente se la Procura ha ricevuto la segnalazione e intrapreso eventuali azioni di competenza. Successivamente sarà necessario contattare il direttore/la direttrice del distretto sociale competente per accertarsi dello stato di avanzamento di una eventuale indagine psicosociale.

Tabella tratta dal Protocollo di intesa del 05.12.2019

GESTIONE DELL'EMERGENZA

DEFINIZIONE DI EMERGENZA COMPORTAMEN- TALE

Una crisi di intensa agitazione psicomotoria si manifesta con irrequietezza marcata, aumento del tono della voce, violenza verbale (insulti e parolacce) e/o fisica, che può includere aggressioni verso oggetti (lancio o rottura) e persone (sputi, spinte, morsi, pugni, ecc.), fino al tentativo di fuga dalla classe o dalla scuola.



Una crisi di intensa agitazione psicomotoria rappresenta una situazione di EMERGENZA.

Per **EMERGENZA** si intende qualsiasi evento che comprometta il regolare svolgimento della lezione e ponga un alunno o un'alunna in una situazione di rischio, come ad esempio:

- malessere grave
- tentativo di fuga
- crisi di rabbia intensa
- episodi di violenza tra apprendenti

In questi casi è fondamentale applicare tecniche di **de-escalation**, ovvero strategie e azioni mirate a ridurre la gravità dell'episodio. Ogni scuola deve recepire e adottare il presente protocollo per garantire un intervento efficace.

La/il **dirigente scolastico**, all'inizio di ogni anno, deve ricordare a tutto il personale l'esistenza del protocollo **per la gestione di gravi**

problemi di comportamento, affinché ogni operatore scolastico sappia come intervenire in caso di crisi.

Se un alunno o un'alunna manifesta una **crisi di agitazione psicomotoria**, è necessario seguire le seguenti procedure specifiche, garantendo sempre la **sorveglianza dell'intero gruppo classe**.

CRISI DI INTENSA AGITAZIONE PSICOMOTORIA

De-escalation in classe:

- **mantenere la calma** è il primo passo fondamentale;
- se in classe è presente una sola o un solo insegnante (**insegnante 1**):
 - ∞ dichiarare lo stato di emergenza: *"Ragazzi, siamo in emergenza!"*

- ∞ chiedere a un compagno o compagna di avvisare **l'insegnante 2** della classe accanto per ricevere supporto;
- ∞ **l'insegnante 1** gestisce la de-escalation, mentre **l'insegnante 2** sorveglia entrambe le classi.

Approccio con l'alunno o alunna:

- avvicinarsi all'alunna o all'alunno lateralmente (per ridurre il rischio di aggressione), mantenendo una distanza di sicurezza;
- con voce calma e chiara, invitare l'alunna o l'alunno a *lasciare la stanza*;
- concedere il tempo necessario per seguire l'istruzione.

Se l'alunna o l'alunno resta agitato o aggressivo e non segue le indicazioni:

- **l'insegnante 2** accompagna il resto della classe fuori dall'aula, garantendo sempre la sorveglianza;

- **l'insegnante 1** rimane con l'alunna o l'alunno per tutelarne la sicurezza.

Scambio di ruoli: gli insegnanti possono alternarsi, ma è preferibile che a gestire la de-escalation sia chi risulta più calmo in quel momento.

De-escalation durante il lavoro individualizzato fuori dalla classe:

- **mantenere la calma;**
- aprire la porta per poter segnalare la situazione a un collega;
- gli adulti nelle vicinanze, già informati della possibilità di crisi, si avvicinano per valutare la situazione;
- se la porta è chiusa e si percepiscono urla, grida o rumori di oggetti lanciati, chiunque passi deve aprire la porta per verificare;
- offrire all'alunna o all'alunno

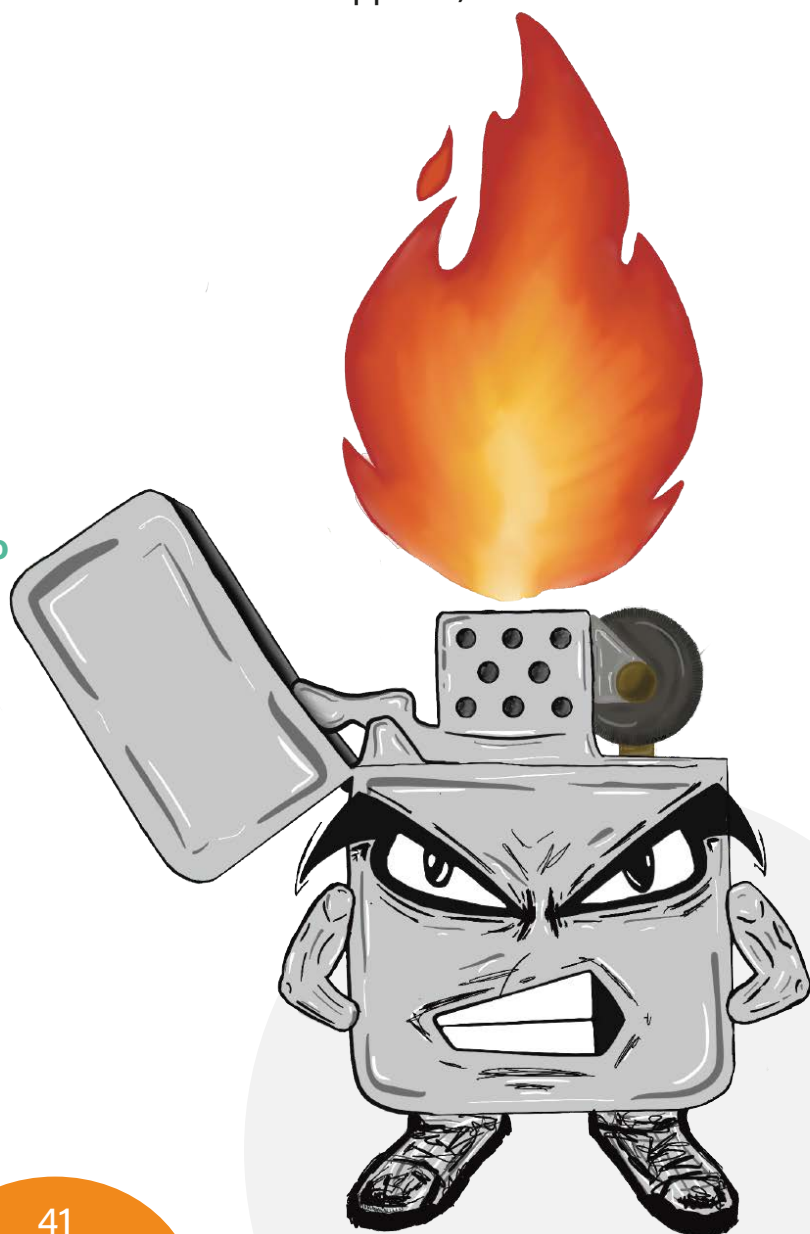
un'opportunità per calmarsi, ad esempio invitandolo a sedersi.

Possibili esiti:

1. **l'alunna o l'alunno si calma**
→ fare una pausa e permettergli di rientrare in classe quando si sente pronta o pronto.
L'accaduto verrà discusso in un secondo momento, anche il giorno successivo;
2. **l'alunna o l'alunno non si calma** → chiamare la famiglia affinché venga a prenderlo;
3. **l'alunna o l'alunno è pericoloso per sé o per gli altri** → chiamare il 112 in attesa dell'arrivo dei genitori;
4. **l'alunna o l'alunno è in pericolo immediato e non risponde a tentativi di contatto**
→ chiamare subito il 112 e successivamente avvisare la famiglia.

FUGA DALLA CLASSE

- **mantenere la calma** è la priorità;
- se in classe è presente una sola o un solo insegnante (**insegnante 1**), si chiede a un compagno o compagna di classe di avvisare l'insegnante 2 della classe vicina per richiedere supporto;



- **l'insegnante 2** assume la sorveglianza delle due classi;
- **l'insegnante 1** si occupa di cercare l'alunna o l'alunno che si è allontanato;
- se l'alunna o l'alunno viene trovato, lo si invita con calma a rientrare in classe;
- se l'alunna o l'alunno rifiuta di rientrare, si contattano i genitori affinché vengano a prenderlo; nel frattempo deve essere sorvegliato fuori dalla classe fino all'arrivo dei genitori o fino al termine delle lezioni.

Se l'alunna o l'alunno **non viene trovato**:

1. si avvisa immediatamente la/il dirigente scolastico;
2. si contattano i genitori per verificare se è in casa;
3. se necessario, si allertano le forze dell'ordine.

ALLONTANAMENTO TEMPORANEO

L'allontanamento temporaneo è una misura disciplinare eccezionale, adottata solo in situazioni di particolare gravità. Per giustificarne l'applicazione, è fondamentale documentare accuratamente ogni episodio e segnalarlo per iscritto (via e-mail) alla/al dirigente scolastico.

Questa sanzione è prevista dalla delibera della Giunta provinciale n. **2523/2003** (Statuto dello studente e della studentessa), consultabile sul portale di ricerca delle norme provinciali.

Nei casi non specificamente disciplinati dallo statuto provinciale, si applicano le disposizioni del **DPR 249/1998 e successive modifiche e integrazioni** ovvero lo statuto nazionale.

L'allontanamento rientra tra le sanzioni previste dal **regolamento**

disciplinare e può essere adottato in due modalità:

1. **In casi straordinari, per la gravità dell'episodio**
convocazione immediata dei genitori e allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine delle lezioni e delle attività della giornata.
2. **A seguito di un provvedimento amministrativo**
la sanzione disciplinare è il risultato di un procedimento amministrativo e segue le disposizioni della **legge provinciale n. 17/1993**.

sospensione nelle scuole di ogni ordine e grado.

L'allontanamento può riguardare anche alunni e alunne con certificazione scolastica, se il loro comportamento, valutato secondo criteri specifici inseriti nel **PEI/PDP**, continua a risultare incompatibile con la comunità scolastica. Tuttavia, in presenza di particolari diagnosi, prima di ricorrere a un provvedimento disciplinare di allontanamento, è necessario attuare tutte le strategie educative possibili a disposizione.

Criteri per l'allontanamento temporaneo

Se, nonostante la sottoscrizione del **patto educativo individualizzato scuola-famiglia**, si verificano episodi gravi con una frequenza significativa (tre episodi in un periodo compreso tra 1 e 3 mesi), si consiglia di considerare una



ALLEGATI E STRUMENTI OPERATIVI



Anno scolastico: _____

In seguito a ripetuti episodi di comportamento grave verificatisi durante l'anno scolastico in corso, si rende necessario sottoscrivere il **patto educativo individualizzato scuola-famiglia** tra la scuola, la famiglia, il servizio sanitario e il servizio sociale.

Regole da rispettare

Per frequentare regolarmente la scuola _____ (nome della scuola), l'alunno/l'alunna _____ (nome dell'alunno o alunna) si impegna a:

- non fare male a se stesso, ai compagni e compagne o al personale scolastico;
- non lanciare oggetti, materiale scolastico o sedie;
- non allontanarsi dalla scuola senza autorizzazione;
- _____ (altre regole specifiche).

Impegni della famiglia

I genitori di _____ (nome dell'alunno o alunna) si impegnano a:

- spiegare al figlio/alla figlia che né a scuola né altrove è consentito essere aggressivi o arrecare danno a se stessi e agli altri;
- collaborare con la scuola per supportare il miglioramento del comportamento e accettare gli aiuti proposti dal servizio sanitario e/o sociale, se coinvolti;
- non discutere del comportamento dell'alunno o dell'alunna in sua presenza; le comunicazioni tra insegnanti e genitori avverranno per telefono, e-mail o altri mezzi concordati.

Orario scolastico individualizzato/ridotto

Se necessario, per garantire la sicurezza della comunità scolastica e dell'alunno o alunno stesso, l'orario scolastico può essere adattato. Le eventuali assenze derivanti da questa misura sono automaticamente giustificate e non incidono sulla validità dell'anno scolastico.

NO

SÌ

Descrizione orario ridotto



Lavoro individualizzato

Se l'alunno o l'alunna mostra difficoltà significative nell'adattarsi ai ritmi e alle regole della classe, si prevede un percorso di lavoro individualizzato al di fuori dell'aula. Per garantire la socializzazione verranno organizzati momenti di lavoro in piccoli gruppi (1-3 compagni a rotazione).

NO SÌ

Eventuali proposte educative presentate dalla famiglia:

Documento valido fino al

Persone di riferimento autorizzate a prelevare l'alunno/alunna in caso di emergenza:

Contatto 1 (*genitori*)

Contatto 2

Contatto 3

Luogo , data

Sottoscrizione del patto educativo individualizzato scuola-famiglia

Il presente documento viene firmato da tutte le parti coinvolte e consegnato agli insegnanti e ai genitori/esercenti la responsabilità genitoriale.

Dirigente _____

Per il consiglio di classe _____

Genitori _____

Servizio sanitario (se presente) _____

Servizio sociale (se presente) _____

NB: L'atto che documenta la procedura, firmato dai rappresentanti della scuola e dalla famiglia, va consegnato a tutti gli/le insegnanti e ai genitori/esercenti la responsabilità genitoriale.

Si informano i genitori che, qualora si manifestasse una nuova crisi di agitazione psicomotoria, la scuola interverrà secondo il seguente protocollo.

De-escalation in classe:

- **mantenere la calma** è il primo passo fondamentale;
- se in classe è presente una sola o un solo insegnante (**insegnante 1**):
 - ▷ dichiarare lo stato di emergenza: "Ragazzi, siamo in emergenza!"
 - ▷ chiedere a una compagna o a un compagno di avvisare l'insegnante della classe accanto (**insegnante 2**) per ricevere supporto;
 - ▷ **l'insegnante 1** gestisce la de-escalation, mentre **l'insegnante 2** sorveglia entrambe le classi.

Approccio con l'alunno o l'alunna:

- avvicinarsi all'alunno o alunna lateralmente (per ridurre il rischio di aggressione), mantenendo una distanza di sicurezza;
- con voce calma e chiara, invitare l'alunno o l'alunna a lasciare la stanza;
- concedere il tempo necessario per seguire l'istruzione.

Se l'alunna o l'alunno resta agitato o aggressivo e **non segue le indicazioni**:

- **l'insegnante 2** accompagna il resto della classe fuori dall'aula, garantendo sempre la sorveglianza;
- **l'insegnante 1** rimane con l'alunna o l'alunno per tutelarne la sicurezza.

Scambio di ruoli: gli insegnanti possono alternarsi, ma è preferibile che a gestire la de-escalation sia l'insegnante che risulta più calmo in quel momento.

De-escalation durante lavoro individualizzato fuori dalla classe:

Se la crisi avviene durante un'attività individuale fuori dall'aula, si procede come segue:

- **mantenere la calma;**
- aprire la porta per poter segnalare la situazione a un collega;
- gli adulti nelle vicinanze, già informati della possibilità di crisi, si avvicinano per valutare la situazione;
- se la porta è chiusa e si percepiscono urla, grida o rumori di oggetti lanciati, chiunque stia passando deve aprire la porta per verificare;
- offrire all'alunna o alunno un'opportunità per calmarsi, ad esempio invitandolo a sedersi.

Possibili esiti

1. **l'alunna o l'alunno si calma** → fare una pausa e permettergli di rientrare in classe quando si sente pronta o pronto; l'accaduto verrà discusso in un secondo momento, anche il giorno successivo;
2. **l'alunna o l'alunno non si calma** → chiamare la famiglia affinché venga a prenderlo;
3. **l'alunna o l'alunno è pericoloso per sé o per gli altri** → chiamare il 112 in attesa dell'arrivo dei genitori;
4. **l'alunna o l'alunno è in pericolo immediato e non risponde a tentativi di contatto** → chiamare subito il 112 e successivamente avvisare la famiglia.

Luogo: , data

Firma per presa visione

Dirigente _____

Per il consiglio di classe _____

Genitori _____

Servizio sanitario (se presente) _____

Servizio sociale (se presente) _____

Si ricorda che il patto educativo di corresponsabilità è un documento scolastico, sottoscritto dalla/dal dirigente scolastico, dall'alunno o alunna e dalla famiglia. Esso disciplina i diritti e i doveri delle parti nel rapporto scuola-famiglia durante il percorso educativo dell'alunno o alun-na. Coinvolge l'intero corpo docenti, il personale ATA, le famiglie e gli studenti/studentesse in un reciproco senso di responsabilità. Alla famiglia viene di regola richiesto di firmare il patto (DPR 249/1998 art.5-bis, modificato dal DPR 235/2007).

Premessa

La scuola è un luogo di crescita culturale e civile, che insieme alla famiglia concorre alla formazione di cittadini e cittadine responsabili e consapevoli. L'alleanza educativa tra scuola e famiglia è un processo continuo e non limitato ai momenti critici: essa si fonda su una collaborazione costante, nel rispetto dei reciproci ruoli e delle finalità educative comuni.

Impegni delle famiglie

Al momento dell'iscrizione, le famiglie si impegnano a:

- **collaborare con la scuola:**
 - condividere i principi fondamentali dell'azione educativa;
 - conoscere l'offerta formativa e partecipare attivamente alla vita scolastica;
 - dialogare con i docenti e contribuire al miglioramento del servizio scolastico con proposte costruttive;
 - esprimere eventuali osservazioni in modo costruttivo e proporre miglioramenti per l'offerta formativa e il servizio scolastico;
- **sostenere e vigilare sul percorso scolastico dei propri figli e figlie:**
 - assicurarsi che i propri figli e figlie rispettino gli impegni scolastici e svolgano il lavoro assegnato;
 - monitorare la frequenza scolastica e giustificare tempestivamente le assenze;
 - limitare assenze, ingressi posticipati e uscite anticipate, salvo motivi validi;
 - garantire la partecipazione ai corsi di recupero e di sostegno accettati;
 - partecipare agli incontri scuola-famiglia nei giorni e orari stabiliti;
 - firmare e restituire le comunicazioni scolastiche in modo tempestivo;
- **promuovere comportamenti responsabili:**
 - educare i propri figli e figlie al rispetto delle regole della scuola e della convivenza civile;
 - evitare l'uso di cellulari e dispositivi elettronici in classe, nel rispetto del Regolamento di Istituto;
 - consigliare un abbigliamento adeguato all'ambiente scolastico;
 - intervenire prontamente in caso di scarso rendimento o problemi disciplinari;
 - risarcire eventuali danni al patrimonio scolastico causati dai figli.

Impegni degli apprendenti

Gli alunni e le alunne si impegnano a:

- **partecipare responsabilmente alla vita scolastica:**

- frequentare regolarmente le lezioni e rispettare gli impegni di studio;
- giustificare tempestivamente ritardi e uscite anticipate, che devono restare eccezionali;
- sottoporsi con serietà alle verifiche, svolgendole con onestà;

- **rispettare persone e ambienti:**

- mantenere un atteggiamento rispettoso verso dirigenti scolastici, docenti, personale e compagni e compagne;
- osservare le norme del Regolamento di Istituto e le disposizioni di legge (DPR 249/1998, modificato dal DPR 235/2007);
- salvaguardare la sicurezza propria e altrui;
- evitare qualsiasi forma di bullismo e violenza;
- avere cura degli ambienti, delle attrezzature e degli arredi scolastici;

- **osservare un comportamento corretto in ogni contesto:**

- seguire le lezioni con attenzione e partecipare in modo attivo e pertinente;
- adottare un linguaggio adeguato e rispettoso nei confronti di tutti;
- tenere spenti i telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici durante le lezioni (le famiglie potranno comunicare eventuali emergenze tramite la scuola);
- avere sempre con sé il libretto personale dello studente;
- partecipare in modo consapevole alla vita democratica della scuola (assemblee, rappresentanza studentesca, ecc.);
- mantenere un comportamento corretto anche durante le uscite didattiche e le visite di istruzione.

Luogo , data

Firma per presa visione

Dirigente _____

Per il consiglio di classe _____

Genitori _____

Alunno/Alunna _____

Il comportamento degli apprendenti deve ispirarsi ai principi di **rispetto per sé e per gli** altri, favorendo la **convivenza** e il **buon funzionamento della scuola**.

Premessa

I provvedimenti disciplinari e le note di merito hanno finalità educativa: mirano a rafforzare il senso di responsabilità, promuovere il rispetto delle regole e favorire relazioni corrette all'interno della comunità scolastica (art. 5, commi 3 e 5 dello "Statuto dello studente e della studentessa", delibera 21 luglio 2003, n. 2523).

Comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari

Sono considerate mancanze disciplinari sanzionabili le seguenti azioni, in quanto lesive delle persone, dell'ambiente scolastico o della qualità del servizio educativo:

- **Violazione del regolamento scolastico, ad esempio:**
 - irregolarità nella frequenza delle lezioni e delle altre attività didattiche;
 - ritardi e mancato rispetto degli orari;
 - uso di dispositivi elettronici senza autorizzazione;
 - linguaggio offensivo o volgare;
 - allontanamento non autorizzato dall'area scolastica;
 - mancata presentazione di una valida giustificazione in caso di assenza, secondo le modalità e i tempi previsti;
 - inosservanza delle regole della civile convivenza (disturbo);
 - inosservanza delle decisioni prese dagli organi della scuola;
 - disturbo delle attività didattiche;
 - uso di sostanze nocive o pericolose;
 - violazione del divieto di fumo;
- **mancato rispetto, danneggiamento** o imbrattamento degli **spazi scolastici** (aule, spazi comuni, cortile, servizi igienici, ecc.) e del patrimonio della scuola (libri, banchi, attrezzature didattiche, materiali, ecc.);
- **mancato rispetto del ruolo, della dignità e della personalità** di tutti i membri della comunità scolastica, compresi studenti, insegnanti, dirigente, personale ATA e ogni altra figura che opera nella scuola;
- **comportamenti discriminatori e lesivi della dignità personale:** atti di pregiudizio che si traducono in offese, discriminazioni o emarginazione sono considerati mancanze molto gravi. Rientrano in questa categoria insulti, umiliazioni e qualsiasi comportamento lesivo nei confronti di compagne e compagni o di altre persone della comunità scolastica. Costituiscono aggravanti la

recidiva, il coinvolgimento di un gruppo, l'istigazione o il fatto che il comportamento sia rivolto a persone con disabilità o abbia connotazioni razziste. Sono altresì considerate violazioni della dignità della persona atti di violenza privata, calunnia, minacce, percosse o ingiurie, nonché comportamenti lesivi della sfera personale e sessuale;

- **intimidazione, violenza, ricatto, minaccia, bullismo e cyberbullismo:** sono considerate mancanze molto gravi:
 - reiterazione di costrizioni nei confronti di compagne e compagni per costringerli a cedere beni materiali, anche scolastici;
 - sottrazione di beni o materiali a danno di compagne e compagni, del personale scolastico o della scuola (ad esempio, rovistare nelle tasche di indumenti, negli zaini o nelle borse per appropriarsi di oggetti, denaro, ecc.);
 - raccolta, diffusione o condivisione di testi, immagini, foto, filmati o registrazioni vocali, anche tramite internet o altri mezzi digitali, senza il consenso della persona interessata.

Tipologia delle sanzioni e modalità di applicazione

Le sanzioni disciplinari devono essere proporzionate alla gravità dell'infrazione, adeguate alla personalità e al percorso dell'alunna o dell'alunno e, ove possibile, orientate alla riparazione del danno o a misure educative alternative.

Tipologie di sanzione

- sospensione con obbligo di frequenza (da 1 a 3 giorni);
- sospensione dalle lezioni (da 1 a 15 giorni);
- sospensione oltre i 15 giorni;
- penalizzazione del credito scolastico-formativo (se previsto dal sistema di valutazione);
- esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione agli esami;
- sanzione pecuniaria o risarcimento del danno;
- segnalazione alle autorità competenti (se necessaria o obbligatoria);
- attività a favore della comunità scolastica (di natura sociale e/o culturale).

Le sanzioni disciplinari possono essere convertite in attività educative o di riflessione sull'atto commesso, come previsto dall'art. 5, comma 8 dello "Statuto dello studente e della studentessa".

Esempi di attività educative e riparative

- attività di volontariato in collaborazione con enti territoriali;
- produzione di elaborati (testi scritti, opere artistiche, ricerche);
- partecipazione a corsi su tematiche sociali;
- percorsi di riflessione con figure professionali (educatori, psicologi, assistenti sociali);
- attività di supporto alla scuola (segreteria, riordino di cataloghi e materiali);
- pulizia e manutenzione degli spazi scolastici e delle pertinenze.

Le sanzioni disciplinari **non possono influire sulla valutazione del profitto nelle singole materie.**

Tutti i provvedimenti disciplinari vengono comunicati per iscritto alla famiglia o a chi esercita la potestà genitoriale o tutoria tramite il registro elettronico. In caso di particolare delicatezza, la modalità di comunicazione è stabilita dalla/dal dirigente scolastico.

Impugnazione dei provvedimenti disciplinari

Per l'impugnazione dei provvedimenti si rimanda alla normativa vigente e al regolamento scolastico dell'istituto.



Metodo di gestione dei gravi problemi di comportamento a scuola

Procedura per episodi:

1. Primo episodio:

- comunicazione ai genitori.

2. Secondo episodio:

- comunicazione ai genitori;
- convocazione telefonica dei genitori e dell'alunno o alunna (per le scuole secondarie);
- incontro con l'insegnante coordinatore e, se possibile, con la/il dirigente;
- firma del patto di corresponsabilità scuola-famiglia e del regolamento disciplinare.

3. Terzo episodio:

- comunicazione ai genitori;
- convocazione scritta dei genitori e dell'alunna o alunno;
- incontro con il/la dirigente ed eventualmente il coordinatore/la coordinatrice di classe o altri insegnanti della classe;
- attivazione del patto educativo individualizzato scuola-famiglia.

4. Ulteriori episodi:

- sospensione temporanea da scuola (ogni 3 episodi gravi in un lasso di tempo ristretto tra 1 e 3 mesi).

5. Verifica mensile:

- incontro mensile di monitoraggio per tre mesi consecutivi con il coordinatore/la coordinatrice, eventuali altri insegnanti ed entrambi i genitori;
- definizione di strategie educative condivise e pianificazione del prossimo incontro.

Se la situazione non migliora:

Caso A: famiglia non collaborativa:

- informare e coinvolgere il servizio sociale, se già attivo sul caso;
- fare una segnalazione al Tribunale per i Minorenni in caso di persistente mancata collaborazione da parte della famiglia.

Caso B: famiglia collaborativa:

- attivare intervento con servizi sanitari e sociali se già coinvolti;
- richiedere accertamento urgente per grave compromissione del comportamento sociale se il caso non è noto ai servizi sanitari.

Alunni e alunne con certificazione scolastica di grave compromissione del comportamento sociale:

- attivare preventivamente il patto educativo individualizzato scuola-famiglia;
- convocazione dei genitori per spiegare la procedura;
- compilazione della scheda informativa;
- presa visione e firma del patto educativo di corresponsabilità e del regolamento disciplinare;
- stesura del patto educativo individualizzato scuola-famiglia.



BIBLIOGRAFIA E RIFERIMENTI NORMATIVI

Tribunale per i Minori di Bolzano, *Siti di informazione per la segnalazione in situazioni pregiudizievoli*

Protocollo d'Intesa – *Linee guida sulla modalità di segnalazione/denuncia all'Autorità Giudiziaria Ordinaria e Minorile della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bolzano, e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, Bolzano, Nr. 2535/2019. Vedi sottotitolo «Procedure operative», Nr. 2: Situazioni di pregiudizio attuale o potenziale. Disponibile online: https://www.procura.bolzano.it/images/Download/PDF/2535_2019.pdf*

Tribunale per i Minorenni di Bolzano, *Modalità per l'invio telematico di segnalazioni*, 05/06/2024. (Direttiva inviata alle scuole ladine via e-mail da Karin Winkler l' 08/07/2024, PROT.PROV_BZ05.06.2024 0497250):
"Direttiva per i servizi di Polizia Giudiziaria, per i servizi sociali, per i servizi sanitari e socio-sanitari, per le agenzie scolastiche per l'invio di segnalazioni a tutela di soggetti minorenni (Affari Civili)"
„Richtlinien an die Dienststellen der Gerichtspolizei, an die Sozialdienste, an Gesundheits- und Bildungseinrichtungen für das Einreichen einer Gefährdungsmeldung zum Schutz von Kindern und Jugendlichen (Zivilsachen)"
Prot. 05/06/2024.0000377.U

Lexbrowser, Delibera 21 luglio 2003, n. 2523

DPR 249/1998

Accordo di programma

APA, *DSM-5 Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders*, Fifth Edition, American Psychiatric Publishing, Washington, DC 2013. Trad. it. *DSM-5: Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*, Milano, Raffaello Cortina Editore. Traduzione italiana della Quinta edizione di Francesco Saverio Bersani, Ester Di Giacomo, Chiarina Maria Inganni, Nidia Morra, Massimo Simone, Martina Valentini.

Arcangeli, D., *ADHD: cosa fare (e non). Guida rapida per insegnanti scuola primaria*, Erickson, Trento 2020.

Arcangeli, D., *Bambini con ADHD. Guida pratica per genitori*, Red Edizioni, 2022.

Arcangeli, D., *Ragazzi con ADHD. Guida pratica per genitori*, Red Edizioni, 2023.

Arcangeli, D., *Leggere la diagnosi a scuola. Comprendere il quadro clinico per una didattica inclusiva*, Erickson, Trento 2023.

Arcangeli, D., *Il mio Planner a prova di ADHD: SOS compiti e gestione del tempo libero*, Red Edizioni, 2024.

ICD10, *Guida tascabile. Classificazione delle sindromi e dei disturbi psichici e comportamentali*, Masson, 1996.

Haidt, J., *La generazione ansiosa*, Rizzoli, 2024.



Autonome Provinz Bozen
Provincia autonoma di Bolzano
Provincia autonoma de Bulsan
SÜDTIROL • ALTO ADIGE

Direzione provinciale Scuole ladine

Via dei Bottai/Bindergasse 29, I-39100 Bolzano

Tel. +39 0471 41 70 50 | **E-mail:** intendenza-ladina@provincia.bz.it

PEC: culturayintendenzaladina@pec.prov.bz.it